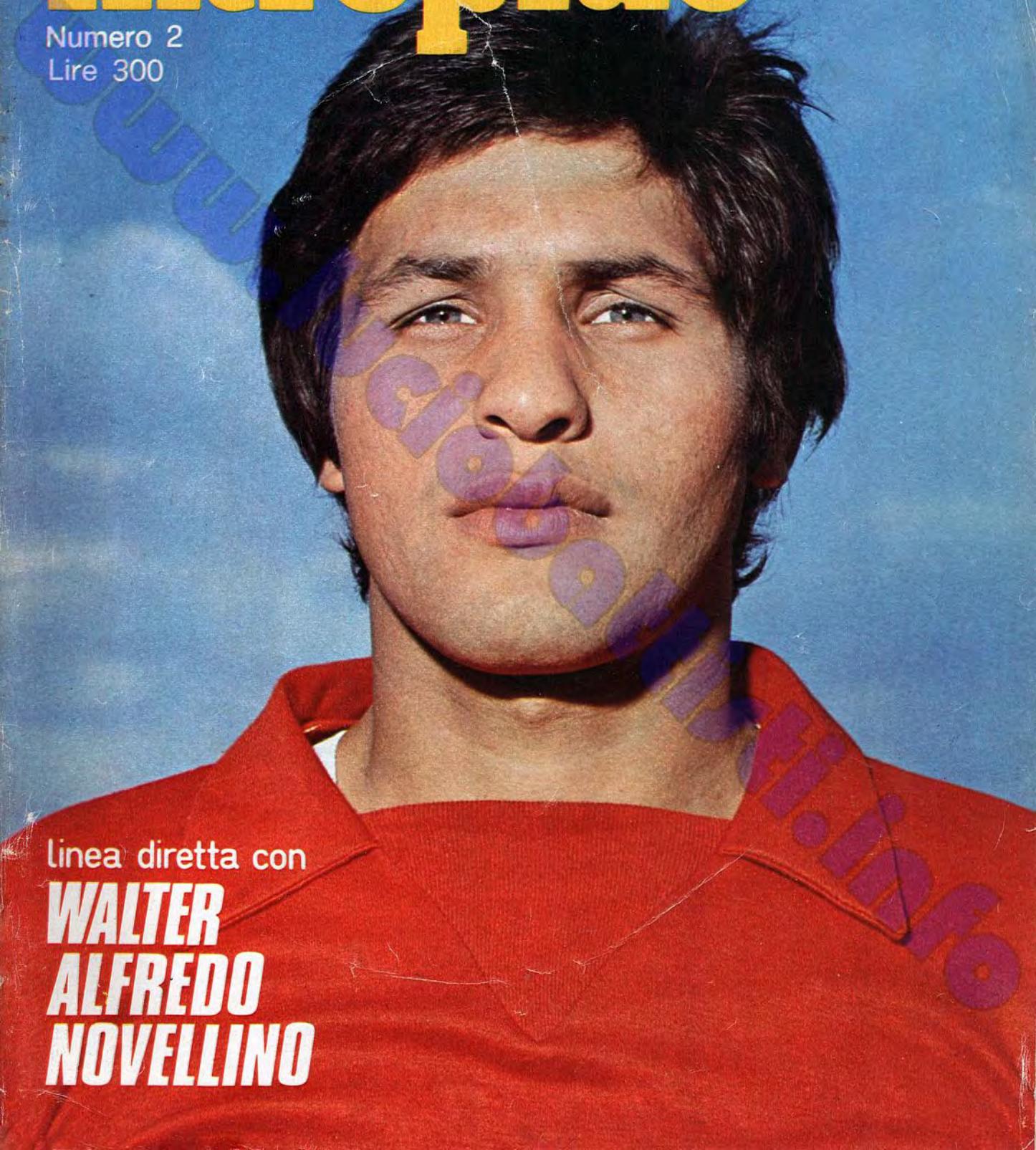


intrepido

Numero 2
Lire 300

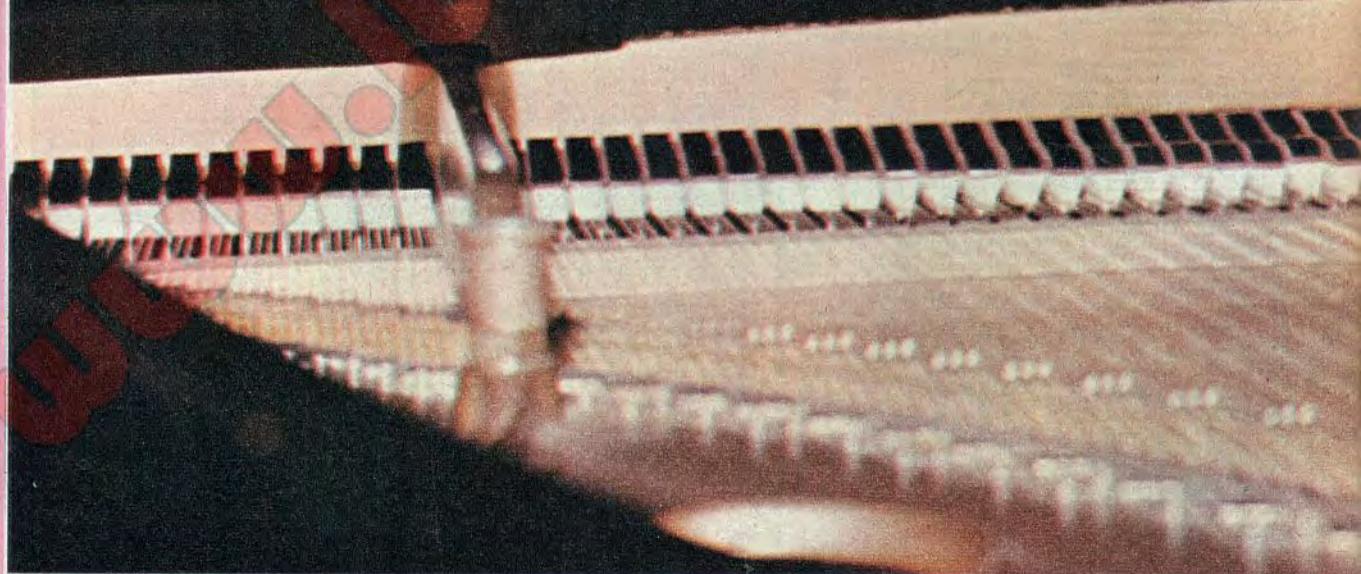


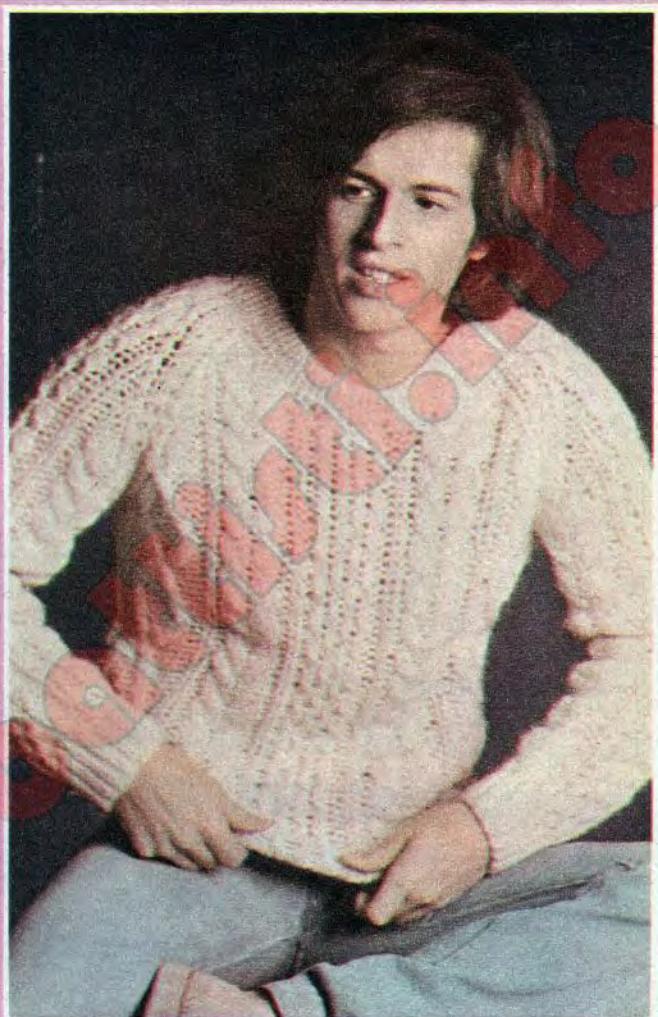
linea diretta con

**WALTER
ALFREDO
NOVELLINO**

a Natale:

**NESSUN BIG
HA FATTO 'BOOM'**





Durante le feste di Natale non c'è stato un protagonista assoluto nelle vendite di dischi. Forse, se Lucio Battisti (foto a sinistra) fosse uscito con il suo nuovo LP, sarebbe diventato il protagonista delle vendite. Invece ne ha rimandato l'uscita all'inizio del nuovo anno. Anche il nuovo «ellepi» di Claudio Baglioni (sopra) è attesissimo

Ciao a tutti.

Durante queste ultime feste è successa una cosa strana nel mondo dei dischi: non c'è stato un vero protagonista di vendite.

Molti grossi personaggi sono mancati all'appuntamento col Natale e le sue grandi vendite. Lucio Battisti, per esempio, non è uscito col suo nuovo LP. Forse pensava che i negozi sarebbero stati affollati con innumerevoli novità di

successo e ha preferito rimandare l'uscita del suo ellepi ai primi dell'anno.

E invece, stranamente, c'è stato un «vuoto di potere» assoluto. Peccato: se il disco fosse uscito, sarebbe stato senza il minimo dubbio un best-seller. Ma Battisti non ha paura di «bucare»: il suo nuovo LP può uscire quando vuole e certamente sarà un boom, come al solito.

Un altro attesissimo LP,

corto circuito

che durante le feste non si è visto nei negozi, è stato quello di Baglioni, altro campione di vendite. Si dice che il disco non era ancora pronto. Eppure sono mesi che Claudio Baglioni sta lavorandoci sopra. Ho avuto la fortuna di ascoltarlo quando ancora mancavano alcuni ritocchi. Debbo dire che è in assoluto

di trovate, di bellissime canzoni. Ma avremo occasione di parlarne più dettagliatamente in un prossimo articolo.

Tutto questo « vuoto » è andato a favore di qualche disco che ha venduto molto più di quello che, forse, doveva vendere. Mi riferisco a Morandi e a Johnny Bassotto e altre sigle tele-

giro buoni film o perlomeno film graditi al pubblico e basta un film appena sufficiente che subito diventa un successo. In altre occasioni non sarebbe neppure stato notato.

Nel mondo dei dischi è un po' più complicato, ma il periodo di uscita è vitale per l'eventuale affermazione di una canzone.

parte dei genitori. Sembra essere il regalo più gradito da un ragazzo o una ragazza dai 13 ai 18 anni. Questi nuovi possessori di impianti sono nuovi « clienti » per chi fabbrica dischi.

Ora, dotati delle watt necessarie, sono in grado di apprezzare di più i suoni dei 33 giri e automaticamente diventano nuovi ac-



il miglior LP che Baglioni abbia fatto fino ad ora. Una canzone meglio dell'altra. Resta soltanto l'imbarazzo della scelta per il 45 giri.

Peccato che abbia perso la « palla » del grosso mercato natalizio.

L'affollamento previsto per Natale si verificherà quindi all'inizio di questo 1977 e sarà duro accaparrarsi il primo posto della hit parade. Ci sarà una lotteria al coltellino.

Mina, invece, è riuscita ad essere puntuale e il suo doppio LP sta vendendo più del previsto. E' un doppio album, cassetta e stereo otto pieno di sorprese,

visive.

Tutto questo per dire che molte volte il successo di un disco o di un cantante, nuovo o vecchio che sia, può dipendere dal periodo di uscita del disco stesso.

E' un po' come al cinema: se in città ci sono cinque o sei film che incassano molto, che riempiono i locali, è difficile che un altro film, o altri film, possano inserirsi nello stretto numero di pellicole di successo. In altre parole non c'è lo spazio materiale per più di quattro o cinque successi.

A volte si verifica un fatto strano: non ci sono in

I periodi d'oro per le grosse vendite dei dischi sono il Natale e l'estate. Le feste natalizie favoriscono l'acquisto del « disco regalo ». Vanno bene gli LP, i dischi di grossi nomi anche se non confortati dal successo del momento.

Ci sono un po' di soldi in giro anche se in realtà 5.500 lire per un LP rimane una cifra piuttosto pesante e, si sa, il Natale e le sue feste di contorno portano un'euforia « spenderesca » che non esiste in altri periodi dell'anno.

In più bisogna aggiungere un fatto non trascurabile: l'impianto stereo regalato al figlio o alla figlia da

quirenti di dischi.

L'estate è un altro disastro. Nella bella stagione le sigle televisive non ci sono o sono di scarso interesse. Vanno i dischi prevalentemente lenti. Canzoni melodiche che ricordano il flirt nato sulle spiagge e nelle balere sotto la luna.

Gli autori e i discografi lo sanno bene e « i guardiani dei fari » non si fanno scappare le occasioni.

La ragazzina in vacanza a Rimini incontra per la prima volta il ragazzino in una discoteca: balla stretta con lui e nasce l'amore balneare. La cotta viene identificata con quel disco, con quella canzone, con

quella melodia.

Quando i due innamorati tornano in città non possono fare a meno di rievocare « quei momenti » riascoltando quel disco galeotto. E se lo comprano.

Da un'attenta ricerca di mercato è emerso che l'80 per cento dei dischi acquistati durante le vacanze estive e i mesi che seguono a ruota sono appunto dischi che ricordavano agli acquirenti brevi amori da spiaggia più o meno corrisposti.

Naturalmente per un disco forte, per una canzone eccezionale non ci sono regole commerciali o periodi che tengano. Quelli escono da soli e nessuno può fermarli, neanche col candeggio. Ma purtroppo sono rari. Anzi sempre più rari.

Sono ancora le sigle televisive che, per ora, dettano legge, almeno per quello che riguarda il 45 giri.

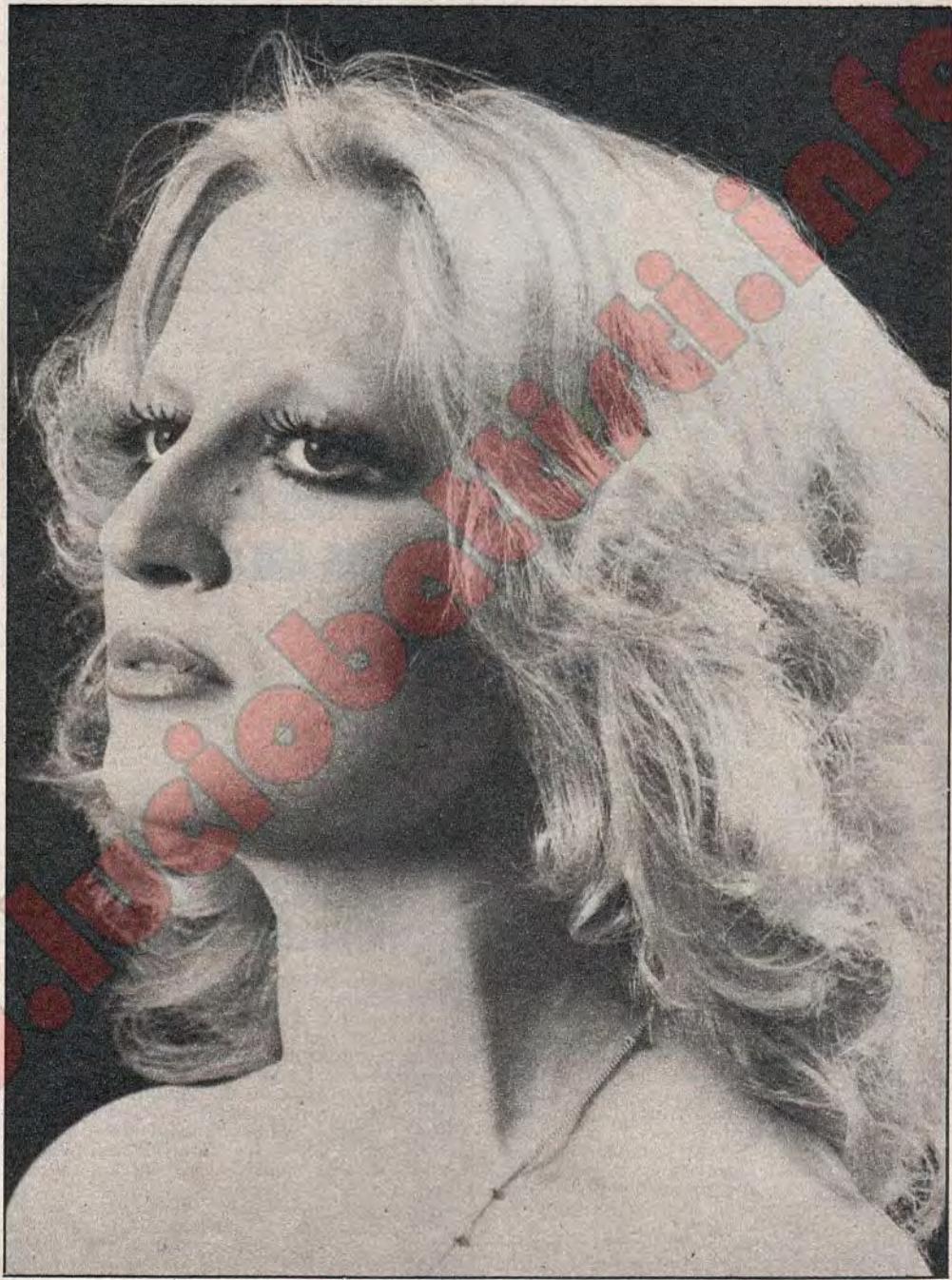
In questi giorni c'è una battaglia tremenda nei negozi di dischi. Fra qualche giorno diventerà guerriglia. I candidati al successo, sono, sulla carta, più di 30. Ma i posti liberi non sono più di 4 o 5. Cosa faranno gli altri? Abbandoneranno la lotta? Neanche per idea. E allora? Allora ci sarà la solita selezione del pubblico. La più severa, la più spietata.

Forse anche i dischi che non potranno emergere saranno buoni dischi ma dovranno rassegnarsi. La prossima volta cercheranno un periodo meno affollato di candidati al successo.

Ed è dura, avendo in mano un disco buono, non arrivare nella lista dei più venduti perché già occupata da altri dischi ugualmente buoni.

Ma lo spazio del successo è quello che è: limitato e non estensibile. Se è già pieno non c'è modo di entrare. Occorre aspettare che qualcuno lasci un posto. Ma il posto al sole non lo lascia nessuno volontariamente. O no?

Gianni Boncompagni



I periodi d'oro per le grosse vendite di dischi sono il Natale e l'estate. E mentre le feste natalizie favoriscono l'acquisto del «disco regalo», in estate il discorso è completamente diverso. Vanno i dischi prevalentemente lenti. Dischi che ricordano il «flirt» nato sulla spiaggia: un «maestro» in questo genere di canzoni è «Il guardiano del faro» (foto a sinistra). Invece Mina (sopra), si può dire che non conosca stagione. Vende sempre e vende molto. Il suo doppio LP, uscito di recente, è stato, come al solito, un successo



STEVEN SCHLAKS PENDOLARE FRA MILANO E PARIGI

Steven Schlaks, il musicista americano «emigrato» in Italia, che aveva chiesto di potersi esibire in televisione assieme ai delfini dell'acquario di Riccione suonando «Blue dolphin», ha cambiato nazionalità ed ha inciso un nuovo disco. Ora, lasciata Mi-

lano, si è stabilito a Parigi. Così, per mantenere i contatti con la sua casa discografica, fa il pendolare, fra la capitale francese e il capoluogo lombardo.

Il secondo disco italiano di Steven s'intitola «Dream with Steven Schlaks». Fra i nume-

rosi pezzi del microsolco un paio sono estremamente e musicalmente molto validi e interessanti. Sono «Casablanca» e «My life».

A giorni, infine, il musicista partirà per il Giappone, dove terrà una lunga «tournée» che avrà inizio a Tokio.

Un premio per la loro attività

TARGA E PERGAMENA PER I «CHICAGO»

I «Chicago», un gruppo famosissimo nel mondo di estrazione jazzistica e pop, ha avuto l'onore di ricevere dal Comitato per i festeggiamenti del bicentenario della città di Los Angeles, un premio per la sua attività svolta nel mondo a favore degli Stati Uniti d'America. La notizia potrebbe anche apparire bizzarra, ma non lo è. Infatti il Comitato ha motivato la sua decisione di premiare il gruppo musicale «per il grande contributo dato alla musica americana e per averla portata in tutto il mondo in nome degli Stati Uniti». Insomma, con la musica sono diventati ambasciatori.

In passato un altro gruppo musicale ebbe onori ufficiali per aver contribuito a diffondere nel mondo il nome del suo paese. Furono i «Beatles», insigniti dalla Regina d'Inghilterra del titolo di «baronetti». Negli Stati Uniti non ci sono onorificenze simili, non esistendo una monarchia, e così i «I Chicago» hanno avuto solo targa e pergamena. In cambio, i «Chicago» hanno regalato al Comitato copie del loro ultimo disco: «If you leave me now», giunto da qualche giorno anche in Italia.

Con la «Salsoul Orchestra»

ZARATHUSTRA E STRAUSS IN SALSA AMERICANA

D'ora in avanti balleremo in discoteca con la salsa-musica. È arrivata dagli USA, infatti, la «Salsoul Orchestra», un insieme di parecchi elementi che danno vita ad una musica studiata appositamente per la discoteca e per il ballo. La «salsa» americana è fatta di professionisti con alle spalle lunghe esperienze di lavoro assieme a Ritchie Family, Gloria Gaynor, MFSB, Harold Melvin & The Blue Notes. Chi li ha riuniti è stato Vincent Montana Jr., compositore, arrangiatore e musicista di Filadelfia.

La caratteristica della «Salsoul» è di aver fuso i ritmi tipici del «salsa» latino e il «funk» etnico, con la grandiosità dell'orchestrazione. Fra i brani più significativi di questa «Salsoul Orchestra» sono da citare «Nice 'n' Naasty», dal quale prende il titolo il microsolco, e «Salsoul 3001», che non è altro che un riadattamento ballabile per discoteca del famosissimo «Così parlò Zarathustra» di Strauss, usato anche da Kubrik nel suo film più spettacolare: «2001 Odissea nello spazio». Insomma Zarathustra in «salsa» piccante, per dare un tocco di gastronomia musicale al tutto...

Ivan Graziani

CON BATTISTI E VENDITTI CANTA LE STAGIONI



E' un cantante d'avanguardia, ma non conduce una vita «bohemien». Si tratta di Ivan Graziani, che recentemente ha tenuto una «tournée» in Italia assieme ad Antonello Venditti. Sposato con un figlio di 3 anni e mezzo, Graziani vive da tempo a Milano. Apprezzato musicista ha collaborato alla realizzazione dei dischi dei «mostri sacri» della musica leggera italiana. Per contro questi ultimi, come per esempio, Battisti e Venditti, si sono uniti a lui quando ha inciso il suo primo microsolco, dal titolo «Ballata per quattro stagioni». Ora sta realizzando il secondo, che uscirà alla fine di gennaio. In quel periodo registrerà anche uno «speciale» televisivo realizzato in esterni con soli filmati.

«Nella mia vita, - ha detto Ivan Graziani, - ho sempre rifiutato il "bluff". Per esempio all'Arena di Verona, in occasione della finalissima del Festivalbar, sono stato l'unico, fra tutti i cantanti presenti, che si sia esibito dal vivo, senza cioè il "play-back". E' una questione di onestà nei confronti degli spettatori. Far finta di cantare muovendo le labbra come pesci che boccheggiano trovo che sia abbastanza ridicolo».